

LE PRIME. Escono «Peggio di così si muore» e «L'assassino è quello con le scarpe gialle»

E i Broncoviz mettono «ko» la Premiata Ditta

Due illustri «dite» televisive si fronteggiano al cinema. Da un lato *Peggio di così si muore* e dall'altro *L'assassino è quello con le scarpe gialle* della Premiata Ditta. Due gialli per ridere, anche se pieni di sangue con un occhio all'estetica dello *splatter*. E sono i Broncoviz a vincere, almeno sul piano della qualità e dell'originalità: il duello a distanza proprio perché si affrontano più coraggiosamente dall'esperienza tv di *Tunnel*.

MICHELE ANSELMI

Il cinema fatto da quelli della tv? Un passaggio rischioso che si risolve quasi sempre con esiti disastrosi, perché ci vuole talento, per chi produce, e ci vuole fortuna, per chi non è detto che il pubblico televisivo (casa di casa per vedere) non parli al cinema i suoi beniamini. Bruciano ancora i toni di Andy Luotto, Prassica o Pazzaglia e anche il gruppo del Bagaglio quando ci ha provato ha fatto cilecca. Ultimi in ordine di tempo i Broncoviz e la Premiata Ditta hanno deciso di compiere l'impegnativo salto dal piccolo al grande schermo, portando nei loro rispettivi debutti il consenso popolare costruitosi negli anni. I Broncoviz su *Raitre*, la Premiata Ditta per lo più su *Raiuno*, i primi prendendo in giro con sapida perfidia le scene della pubblicità, la seconda nel solco di una satira televisiva più bonaria e rasserenante.

Peggio di così si muore è presentato dai suoi autori come un horror dei bitoni scimmieschi. Una formula come un'altra per raccontare la tragicomica avventura di una coppia appena tornata dalle vacanze in Brasile. Uno scambio di valigie all'aeroporto regala ai due protagonisti un bottino di mezzo miliardo, una manna dal cielo che Anna e Carlo investono subito nel

l'acquisto di un appartamento nuovo. Solo che alla festa di inaugurazione due mesi dopo si presentano anche i legittimi proprietari del denaro, ovvero due gangsters vestiti di nero che non hanno nessuna voglia di scherzare. Che gli sposi rivendano l'appartamento entro quindici giorni, oppure saranno guai.

Chi ricorda i cinque Broncoviz alle prese con i «figli nunti» o «Mike» e l'«intenditore» l'atcherà a ricorsi scelti in questa veste squisitamente anti televisiva. Sia pure con sfumature diverse. Carla Signoris (Anna), Maurizio Crozza (Carlo), Ugo Dighero (Jack), Marcello Cesena (Claudio) non hanno registo dell'impresa rinunciando a parafrasare i personaggi praticati in tv in un'operazione di principio che privilegia la scrittura. L'impaginazione insomma la fattura del film quasi ad allontanare quel senso di «mischia selvaggio» cui gli animatori di *Tunnel* non si sono sempre sottratti. Magari è lo smalto fotografico (davvero prodigioso l'operatore francese Regis Blondeau) a farla differenziare in un clima accettabilmente cinelike un po' tra i fratelli Cochi e Dechantesi (senza dimenticare il Hitchcock della *Coniugata degli innocenti*) il film dei Broncoviz si propone come una parodia horror surreale che non azzera del tutto la qualità psicologica dei personaggi. E se il spunto della valigia ricorda il pauroso thriller inglese *Shallow Grave* (medito



Mauro Pirovano e Rossy De Palma in una scena di «Peggio di così si muore»

Peggio di così si muore
Regia: Marcello Cesena
Sceneggiatura: Marcello Cesena, Ugo Dighero
Fotografia: Regis Blondeau
Nazionalità: Italia 1995
Durata: 90 minuti
Personaggi ed interpreti: Anna: Carla Signoris; Carlo: Maurizio Crozza; Jack: Ugo Dighero; Carmine: Mauro Pirovano; Claudio: Marcello Cesena
Roma: Eden

L'assassino è quello con le scarpe gialle
Regia: Filippo Ottoni
Sceneggiatura: Filippo Ottoni, Rataele Meris
Fotografia: Nazionalità: Italia 1995
Durata: 90 minuti
Personaggi ed interpreti: Roberto Francesco; Tiziana: Tiziana Focchi; Pino: Pino Insegno
Roma: Barberini

in Italia) lo svolgimento dell'intero viaggio per una buonuscita sui binari di un monismo ben temperato nella seconda metà di *Peggio di così si muore*. In *L'assassino è quello con le scarpe gialle* il regista si è dedicato a una personale rassegna di quattro suoi lungometraggi tra cui i recenti *Pompoko* e *Omohide Poroporo* due film che in Giappone hanno ottenuto il primato al botteghino. I due film dall'immaginazione elegante ed accurata e dai contenuti insoliti che smentiscono tanti pregiudizi e luoghi comuni sui cartoni made in Japan. Soprattutto *Omohide Poroporo* storia di una ragazza che nel corso di un viaggio in treno nella campagna giapponese vive con una serie di flashback gli episodi della sua infanzia, si presenta come un piccolo capolavoro animato. Tra le cose più interessanti dello stemmiato programma segnaliamo un omaggio ai magici Quay Brothers e uno dedicato a Gianluigi Trovati e tra le produzioni tv gli irriverenti *Beavis & Butt-head* e i surrealisti che scombinate di *Animapocalypse*, *The Ren & Stimpy Show*, *Acidh!*, *Real Monsters*, *Rokko's Modern Life*. E come dessert finale, ultima proiezione a chiusura dell'intera festazione, il pluripremiato *The Wrong Trousers* di Nick Park.

po Ottomani a mantenere entro i livelli recenti. Mediocore la fotografia di Piffaack Meris, inesplicita l'intreccio di filodiematica la reavvicinamento del quattro comici in cartellone. *F. I. Anello* shakespeariano che dice un'ovaccio a questa farsa con delitti ambientata in un teatro che ripete i battenti dopo ventisei anni. Proprio lì allora piccolo Roberto Francesco testimone di un omicidio commesso da un coetaneo con le scarpe gialle, e ora l'assassino si precipita a fare il bis, protetto dalla timoniera operata dall'unico di infanzia. In un clima vagamente allucinato *Raimi fuori scena* non si precipita a fare il bis, protetto dalla timoniera operata dall'unico di infanzia. In un clima vagamente allucinato *Raimi fuori scena* non si precipita a fare il bis, protetto dalla timoniera operata dall'unico di infanzia. In un clima vagamente allucinato *Raimi fuori scena* non si precipita a fare il bis, protetto dalla timoniera operata dall'unico di infanzia.

Hollywood Presto sposi Richard Gere e Pretty Julia

LONDRA. Una trovata (non on gualissima) per parlare una volta di più del prossimo remake di *Pretty Woman* o davvero è scoppiato l'amore tra Richard Gere e Julia Roberts? Le ultimissime della *Time* cronovela parlano di nozze a breve distanza, almeno stando a quanto spifferano in giro i soliti amici delle due star. Richard è pazzo d'amore per Julia. La chiama giorno e notte la sommerge di fiori e regali (dove ha messo il suo distacco buddista) ha raccontato uno di loro al londinese *Daily Star*.

Se s'ha da fare il matrimonio non potrà comunque essere celebrato prima del prossimo autunno quando la Roberts avrà ottenuto il divorzio dal primo marito il cantante Lyle Lovett con cui è stata sposata 22 mesi. Lei separata, lui reduce dal naufragio sentimentale con Cindy Crawford (che si consola aprendo ristoranti alla moda in Usa con Claudia Schiffer e Naomi Campbell) e presto un bar a Parigi da inaugurare in occasione delle sfilate francesi) è presupposto per la love story ci sarebbero davvero tutti. Peccato che già nel 1990 durante le riprese del primo *Pretty Woman* il film che lanciò in orbita Gere si trovava in declino nel ruolo del miliardario triste Edward e il giovanissimo astro Roberts in quello dell'ex prostituta Vivian si parlò di un travolgente flirt tra i due protagonisti, finito esattamente con l'ultimo ciak. Julia si rimase molto male, confidando ora persone a lei vicine, perché ne era segretamente molto innamorata. Subito dopo la separazione da Cindy, Richard Gere ha ripreso a vedere l'attrice inizialmente solo per discutere del rapporto di lavoro in amore e ora i due si sono sposati. Per dirla con *Amica* tutto il resto è silenzio.

CARTONI ANIMATI. Dal 28 al 30 aprile «Cartoombria», a Perugia con il papà di Heidi



«Torpedo», personaggio dei fumetti da cui è stata tratta una serie a cartoni animati per la tv spagnola

Da oggi l'animazione è un po' meno «generazionale» un po' meno trascurata un po' meno dimenticata. Merito di *Cartoombria*, neonata festa del cinema d'animazione che si terrà a Perugia dal 28 al 30 aprile prossimi e il cui programma è stato presentato ieri nel capoluogo umbro dal direttore culturale Lucio Raffaelli. Un battesimo dunque per una manifestazione che si affida alla più antica e patentata rassegna di Treviso, *Antenna Case ma Cartoni*, ma con alcune sue specificità particolarmente meritate attenzione alle produzioni scolastiche televisive, un occhio di riguardo al cinema d'animazione giapponese ed un altro al rapporto sempre più stretto tra fumetto e cartoni. A cominciare dalla presentazione in anteprima italiana di *Batman: Mask of the Phantasm* lungometraggio animato targato Warner e tratto dalla fortunata serie di cartoni tv *Batman Adventures* e dalla proposta del film pilota *Luca Tenelli's Torpedo* nuova serie tv di produzione spagnola tratta dal celebre fumetto di Abelle e Berruti.

Il programma è lussuoso, forse anche troppo, e impagnerà pubblicamente ed addetti ai lavori per tre giornate di proiezioni praticamente ininterrotte che si terranno nel bel Teatro del Pavone. Ma *Cartoombria* è organizzata dalla Fondazione Umbra Spettacolo e dall'Associazione «Il Comune e la Provincia di Perugia» insieme a una serie di iniziative e in gli autori di dibattiti ed alcuni eventi e sono previsti senza dimenticare la serata finale con la consegna dei premi *Cartoombria Video 95* assegnati dalla giuria (tra i componenti c'è anche Guido Silvestri il celebre «papà di Lupo Alberto») alla migliore video-uscita animata dell'anno e contende il premio le maggiori case produttrici e di distribuzione: dalla Warner alla Buena Vista (Disney), dalla Columbia alla San Paolo.

Alla tre giorni perugini si stanno presentando autori direttori di festival ed addetti ai lavori, ma gli ospiti di maggior richiamo saranno sicuramente Alice e Snowlen e David Byrne vincitori dell'Oscar per il miglior cortometraggio animato lo straordinario e divertentissimo *Bob's Birthday* e il regista giapponese Isao Takahata autore di polverose serie tv come *Heidi* e *Anna dai capelli rossi*. A lui anzi è dedicato una personale rassegna con quattro suoi lungometraggi tra cui i recenti *Pompoko* e *Omohide Poroporo* due film che in Giappone hanno ottenuto il primato al botteghino. I due film dall'immaginazione elegante ed accurata e dai contenuti insoliti che smentiscono tanti pregiudizi e luoghi comuni sui cartoni made in Japan. Soprattutto *Omohide Poroporo* storia di una ragazza che nel corso di un viaggio in treno nella campagna giapponese vive con una serie di flashback gli episodi della sua infanzia, si presenta come un piccolo capolavoro animato. Tra le cose più interessanti dello stemmiato programma segnaliamo un omaggio ai magici Quay Brothers e uno dedicato a Gianluigi Trovati e tra le produzioni tv gli irriverenti *Beavis & Butt-head* e i surrealisti che scombinate di *Animapocalypse*, *The Ren & Stimpy Show*, *Acidh!*, *Real Monsters*, *Rokko's Modern Life*. E come dessert finale, ultima proiezione a chiusura dell'intera festazione, il pluripremiato *The Wrong Trousers* di Nick Park.

Sean Connery? Come il miglior whisky scozzese!

IN VIDEOCASSETTA QUATTRO AVVINCENTI FILM DELL'ATTORE CHE PIACE A TUTTE LE GENERAZIONI. GUSTO ROTONDO E PULITO? FORSE. COMUNQUE SIA, IL TEMPO PASSA E SEAN CONNERY È SEMPRE MEGLIO. PROPRIO COME UN WHISKY, IL MIGLIORE.

25.900 LIRE OGNI CASSETTA